

e dell'opportunità che esso sia trasformato in legge al più presto possibile.

Ma non basta fabbricare ufficiali; bisogna che essi esistano sul serio e non soltanto sulla carta; e cioè che loro si dia modo d'acquistare quell'istruzione che loro manca. Il più delle volte (purtroppo, si comprende) gli ufficiali dell'esercito attivo vedono in questi ufficiali di complemento, nel tempo di pace, come un fastidio di più, un'istruzione di più da fare, un'altra grana aggiunta a quelle numerose che già hanno; se ne incaricano poco; e questi ufficiali o sono adibiti a servizi secondari o sono messi a far da palo ai colleghi dell'esercito attivo.

Sarebbe bene che si cessasse da questo sistema. So che in questo senso fu già mandata una circolare ai corpi; ma si sa bene la fine che fanno simili circolari.

Vorrei dal signor ministro qualche affidamento nel senso che sarà intensificata la istruzione degli ufficiali di complemento, appena che questi si presenteranno alle armi, e che saranno istituiti, specie nei grandi centri, corsi accelerati per gli ufficiali stessi, allo scopo che essi possano in parte riacquistare quelle cognizioni che avevano una volta, e possano saperne almeno quanto gli allievi ufficiali promossi di fresco ufficiali di complemento.

Solo quando avremo così curato la qualità degli ufficiali, potremo dire che quei 10,000 ufficiali di fanteria e quei 4,000 delle altre armi sono ufficiali, non perchè vestono soltanto l'uniforme, ma perchè sanno il loro mestiere ed hanno acquistato quelle qualità senza le quali non si può esercitare nessun ascendente sulle truppe.

Avevo anche presentato un piccolo emendamento, ma già so che non verrà accettato, e quindi dovrò ritirarlo, trasformandolo in semplice raccomandazione. Credo però che il solo ostacolo all'accettazione di quest' emendamento dipenda dalla spesa che importerebbe: spesa relativa, nel senso che molti di questi ufficiali della milizia territoriale possono essere impiegati governativi od altro, e quindi, una volta richiamati, avrebbero diritto a quelle certe indennità che giustamente sono accordate agli ufficiali di complemento. Ma che cosa sono quelle poche decine (non credo centinaia) di migliaia di lire che occorrono, di fronte alle centinaia di milioni spesi per la preparazione dell'esercito? Questa sarebbe una piccola spesa che varrebbe a rendere efficienti spese molto più forti, già sostenute.

Termino, raccomandando ai colleghi di approvare questo disegno di legge, che, se recherà qualche fastidio e sarà fonte di qualche peso a una parte dei nostri concittadini, varrà a dare all'esercito quella efficienza e quella forza, che noi tutti desideriamo possa avere per il giorno, non lontano, in cui il Paese potrà avere bisogno di lui.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Giorgio.

DI GIORGIO. Onorevoli colleghi, le ragioni di questo disegno di legge sono esposte nelle sobrie relazioni, che lo accompagnano, con tanta evidente efficacia, che non vi sarebbe nulla da aggiungere. Io non aggiungerò che una parola di rimpianto ed un voto: una parola di rimpianto perchè il progetto di legge non è stato presentato prima, cioè quando si manifestò la necessità e la urgenza che i quadri dei reggimenti fossero posti in condizioni tali da assicurare il buon governo disciplinare ed amministrativo degli stessi; il voto che l'onorevole ministro faccia larghissimo uso di questa facoltà, che la legge sta per concedergli, per mettere i reggimenti nelle condizioni richieste, per potere nello stesso tempo completare la istruzione di tutti quei giovani, che negli ultimi mesi hanno avuto il brevetto di ufficiale con una fabbricazione un poco troppo intensiva, quale, del resto, non era possibile altrimenti.

Con questo disegno di legge il ministro potrà chiamare sotto le armi ufficiali di complemento provetti, a cui affidare il governo delle truppe, in modo che gli ufficiali di complemento, ultimi promossi, potranno essere sottoposti ad un ulteriore periodo di istruzione per renderli atti ad esercitare il comando.

Con ciò avrei finito, ma, poichè questo argomento degli ufficiali di complemento è di tanto grave importanza, profitto di questa occasione per sottoporre all'onorevole ministro e alla Camera alcune considerazioni, che mi sembrano della più alta importanza, ed alle quali darà autorità, lo spero, non la mia persona, ma il posto, dal quale io parlo e l'ora in cui io parlo.

Debbo dichiarare subito che l'opera compiuta in questi primi cinque mesi della sua amministrazione dall'onorevole ministro della guerra è stata così poderosa, (io non sono sospetto di esser facile all'adulazione) che egli ha diritto alla riconoscenza del Paese.

Voci. È vero.

DI GIORGIO. Perciò dalle dichiarazioni che farò, e mi piace dirlo subito alla Ca-